

“Chiesa in uscita”

Così Papa Francesco vuole che sia la Comunità dei cristiani di oggi: non chiusa, ma “in uscita missionaria”, ossia aperta fino a raggiungere tutte le periferie. Vogliamo lasciarci contagiare dall'impegno gioioso dell'evangelizzazione, frutto maturo di una relazione orante con Dio.

Canto, esposizione eucaristica e alcuni minuti di adorazione silenziosa

Recitiamo insieme questa preghiera:

Signore Gesù, invia il tuo Spirito, perché ci aiuti a leggere la Scrittura con lo stesso sguardo, con il quale l'hai letta Tu per i discepoli sulla strada di Emmaus. Con la luce della Parola, scritta nella Bibbia, Tu li aiutasti a scoprire la presenza di Dio negli avvenimenti sconvolgenti della tua condanna e della tua morte. Così, la croce che sembrava essere la fine di ogni speranza, è apparsa loro come sorgente di vita e di risurrezione.

Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce nella creazione e nella Scrittura, negli avvenimenti e nelle persone, soprattutto nei poveri e sofferenti. La tua Parola ci orienti, affinché anche noi, come i due discepoli di Emmaus, possiamo sperimentare la forza della tua risurrezione e testimoniare agli altri che Tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace.

Benedici le nostre famiglie, i nostri figli e tutte le famiglie del mondo; orienta al bene coloro che operano nei moderni mezzi di comunicazione. Questo noi chiediamo a Te, Gesù, figlio di Maria, che ci hai rivelato il Padre e inviato lo Spirito. Amen.

Nel silenzio contemplativo si condividono altre espressioni spontanee di adorazione, ringraziamento, lode o supplica...

1. Ascolto di Gesù-Verità

Dal libro della Genesi (12,1-6). Abramo parti...

¹Il Signore disse ad Abram: "Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. ²Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere

una benedizione. ³Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra".

⁴Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran. ⁵Abram prese la moglie Sarai e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano acquistati in Carran e tutte le persone che lì si erano procurate e si incamminarono verso la terra di Canaan. Arrivarono nella terra di Canaan ⁶e Abram la attraversò fino alla località di Sichem, presso la Quercia di Morè. Nella terra si trovavano allora i Cananei.

Dal Vangelo di Marco (16,15-20). *Partirono e predicarono dappertutto*

¹⁵Gesù disse ai suoi discepoli: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. ¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. ¹⁷Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno".

¹⁹Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

²⁰Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Le parole di Papa Francesco (omelia, 12 ottobre 2014)

«I missionari sono coloro che, docili allo Spirito Santo, hanno il coraggio di vivere il Vangelo. Anche il brano di Matteo che abbiamo appena ascoltato: "Andate ai crocicchi delle strade", dice il re ai suoi servi. E i servi uscirono e radunarono tutti quelli che trovarono, «cattivi e buoni», per portarli al banchetto di nozze del re.

I missionari hanno accolto questa chiamata: sono usciti a chiamare tutti, agli incroci del mondo; e così hanno fatto tanto bene alla Chiesa, perché se la Chiesa si ferma e si chiude si ammala, si può corrompere, sia con i peccati sia con la falsa scienza separata da Dio, che è il secolarismo mondano.

I missionari hanno rivolto lo sguardo a Cristo crocifisso, hanno accolto la sua grazia e non l'hanno tenuta per sé. Come san Paolo, si sono fatti tutto a tutti; hanno saputo vivere nella povertà e nell'abbondanza, nella sazietà e nella fame; tutto potevano in Colui che dava loro la forza. Con questa forza di Dio hanno avuto il coraggio di "uscire" per le strade del mondo con la fiducia nel Signore che chiama. Così è la vita di un missionario e di una missionaria... per finire poi lontano da casa, dalla propria patria; tante volte uccisi, assassinati! Come è accaduto in questi giorni per tanti fratelli e sorelle nostri.

La missione evangelizzatrice della Chiesa è essenzialmente annuncio dell'amore, della misericordia e del perdono di Dio, rivelati agli uomini mediante la vita, la morte e la risurrezione di Gesù Cristo. I missionari hanno servito la missione della Chiesa, spezzando

ai più piccoli e ai più lontani il pane della Parola e portando a tutti il dono dell'inesauribile amore, che sgorga dal cuore stesso del Salvatore».

2. Confronto con Gesù-Via

Silenzio e riflessione personale

Evangelii gaudium ci avverte che nella Parola di Dio appare costantemente il dinamismo di "uscita" che Dio vuole provocare nei credenti. Come Abramo, Mosè, Geremia... tutti siamo chiamati ad una nuova "uscita" missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità – scrive il Papa – discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo (n. 20). Abramo ha lasciato Carran in forza dell'invito di Dio e si è messo in cammino verso una terra sconosciuta. Ha lasciato le sue sicurezze e comodità per adempiere il progetto di Dio. "Per fede, Abramo, chiamato da Dio, – si legge nella lettera agli Ebrei – obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità e partì senza sapere dove andava" (11,8). Noi siamo i missionari di oggi, chiamati ad uscire da noi stessi, dalle nostre posizioni tranquille per manifestare con coraggio la nostra fede e testimoniare a tutti con gioia la bellezza del Vangelo.

Per la riflessione personale o in coppia

- *In che cosa consiste per te la bellezza del Vangelo che va condivisa con tutti?*
- *Gli ambienti sono diversi. Tu come parli del Vangelo in coppia e in famiglia? E come invece testimoni la tua fede al lavoro?*
- *Le tue relazioni con gli altri sono ispirate al Vangelo? Ritieni ci sia una sintonia tra la tua fede e la vita?*

Canto

***Esci dalla tua terra e va'
dove ti mostrerò.***

***Esci dalla tua terra e va'
dove ti mostrerò.***

Abramo non partire, non andare,
non lasciare la tua terra,
cosa speri di trovar?
La strada è sempre quella,
ma la gente è differente, ti è nemica,
dove speri di arrivar?
Quello che lasci tu lo conosci,
il tuo Signore cosa ti dà?
"Un popolo, la terra e la promessa",
parola di Jahvè. **Rit.**

La rete sulla spiaggia abbandonata
l'han lasciata i pescatori,
son partiti con Gesù.

La folla che osannava se n'è andata,
ma il silenzio una domanda
sembra ai dodici portar:
Quello che lasci tu lo conosci,
il tuo Signore cosa ti dà?
"Il centuplo quaggiù e l'eternità",
parola di Gesù. **Rit.**

Partire non è tutto certamente
c'è chi parte e non dà niente,
cerca solo libertà.
Partire con la fede nel Signore

con l'amore aperto a tutti
può cambiar l'umanità.
Quello che lasci tu lo conosci,

quello che porti vale di più.
"Andate e predicate il mio Vangelo",
parola di Gesù. **Rit.**

3. Preghiera a Gesù-Vita

E' il momento ora della preghiera al Divino Maestro, Gesù Via Verità e Vita, per chiedere luce e grazia necessarie a partire, uscire, andare verso le periferie che sono gli altri, i nostri figli, i genitori, i vicini, i colleghi, ecc.

Prima delle preghiere spontanee un solista legge questo testo di Dom H. Camara

Partire è anzitutto uscire da sé. Rompere quella crosta di egoismo che tenta di imprigionarci nel nostro "io".

Partire è smetterla di girare in tondo intorno a noi, come se fossimo al centro del mondo e della vita.

Partire è non lasciarsi chiudere negli angusti problemi del piccolo mondo cui apparteniamo:

qualunque sia l'importanza di questo nostro mondo l'umanità è più grande ed è essa che dobbiamo servire.

Partire non è divorare chilometri, attraversare i mari, volare a velocità supersoniche.

Partire è anzitutto aprirci agli altri, scoprirli, farci loro incontro.

Aprirci alle idee, comprese quelle contrarie alle nostre, significa avere il fiato di un buon camminatore.

E' possibile viaggiare da soli.

Ma un buon camminatore sa che il grande viaggio è quello della vita ed esso esige dei compagni.

Beato chi si sente eternamente in viaggio e in ogni prossimo vede un compagno desiderato.

Un buon camminatore si preoccupa dei compagni scoraggiati e stanchi. Intuisce il momento in cui cominciano a disperare.

Li prende dove li trova. Li ascolta, con intelligenza e delicatezza, soprattutto con amore, ridà coraggio e gusto per il cammino.

Camminare è andare verso qualche cosa; è prevedere l'arrivo, lo sbarco. Ma c'è cammino e cammino: partire è mettersi in marcia

e aiutare gli altri a cominciare la stessa marcia per costruire un mondo più giusto e umano.

Preghiere spontanee a cui segue il Padre nostro cantato

Benedizione eucaristica e canto finale

Per informazioni sull'Istituto "Santa Famiglia":
<http://www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm>